



L'Europa a 25

comincia il suo cammino

fra incognite e speranze.

Dopo l'allargamento – o meglio la **riunificazione** –
molte questioni rimangono aperte.



maggio dieci nuovi paesi, otto dell'Europa centro-orientale, in passato parte del blocco comunista, e due dell'area mediterranea (Cipro solo per la parte greca) hanno fatto il loro ingresso nell'Unione europea.

Le frontiere del Vecchio Continente cadono, o si trasformano in soglie. Attraverso di esse transiteranno merci e popoli, richieste e speranze. Cambierà anche l'idea di cittadinanza? Si aprirà una nuova stagione per i diritti e la democrazia? E chi è rimasto fuori – dai Balcani alla Turchia fino ai paesi del Maghreb – come guarderà, da oggi all'Europa? Come ad un modello, ad una meta, ad un partner possibile, o come ad una fortezza inespugnabile?

Le domande sono tante: ce le siamo poste a Civitas – il grande appuntamento del volontariato e dell'economia sociale – e continuiamo a porcele ogni volta che diamo il via ad un'iniziativa di solidarietà internazionale. Convinti che nessun traguardo è mai definitivo. Ma che questa primavera 2004 resta comunque una tappa storica. Da cui ripartire.

Iva Berasi
Assessore provinciale
alla solidarietà internazionale